

Parrocchia di S. Stefano in Pane

6 Marzo 2016

IV DOMENICA DI QUARESIMA

Anno C



COLLETTA

O Dio, Padre buono e grande nel perdono, accogli nell'abbraccio del tuo amore, tutti i figli che tornano a te con animo pentito; ricoprili delle splendide vesti di salvezza, perché possano gustare la tua gioia nella cena pasquale dell'Agnello. Egli è Dio...

Amen.

LITURGIA DELLA PAROLA

I Lettura

Gs 5, 9-12

Dal libro dell'Esodo

In quei giorni, il Signore disse a Giosuè: "Oggi ho allontanato da voi l'infamia dell'Egitto".

Gli Israeliti rimasero accampati a Gàlgala e celebrarono la Pasqua al quattordici del mese, alla sera, nelle steppe di Gerico.

Il giorno dopo la Pasqua mangiarono i prodotti della terra, àzzimi e frumento abbrustolito in quello stesso giorno.

E a partire dal giorno seguente, come ebbero mangiato i prodotti della terra, la manna cessò.

Gli Israeliti non ebbero più manna; quell'anno mangiarono i frutti della terra di Canaan.

PAROLA DI DIO

R. Rendiamo grazie a Dio.

Salmo Responsoriale

Sal 33

**R. Gustate e vedete
com'è buono il Signore.**

Benedirò il Signore in ogni tempo,
sulla mia bocca sempre la sua lode.

Io mi glorio nel Signore:
i poveri ascoltino e si rallegriano.

**R. Gustate e vedete
com'è buono il Signore.**

Magnificate con me il Signore,
esaltiamo insieme il suo nome.
Ho cercato il Signore: mi ha risposto e
da ogni mia paura mi ha liberato.

**R. Gustate e vedete
com'è buono il Signore.**

Guardate a lui e sarete raggianti,
i vostri volti non dovranno arrossire.

Questo povero grida e il Signore lo ascolta,
lo salva da tutte le sue angosce.

**R. Gustate e vedete
com'è buono il Signore.**

II Lettura

2Cor 5, 17-21

**Dalla seconda lettera di san Paolo
apostolo ai Corinzi**

Fratelli, se uno è in Cristo, è una nuova creatura; le cose vecchie sono passate; ecco, ne sono nate di nuove. Tutto questo però viene da Dio, che ci ha riconciliati con sé mediante Cristo e ha affidato a noi il ministero della riconciliazione. Era Dio infatti che riconciliava a sé il mondo in Cristo, non imputando agli uomini le loro colpe e affidando a noi la parola della riconciliazione. In nome di Cristo, dunque, siamo ambasciatori: per mezzo nostro è Dio stesso che esorta. Vi supplichiamo in nome di Cristo: lasciatevi riconciliare con Dio. Colui che non aveva conosciuto peccato, Dio lo fece peccato in nostro favore, perché in lui noi potessimo diventare giustizia di Dio.

PAROLA DI DIO

R. Rendiamo grazie a Dio.

ACCLAMAZIONE AL VANGELO

Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria!

Mi alzerò, andrò da mio padre e gli dirò:
Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti
a te.

Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria!



VANGELO (Lc 15,1-3.11-32)

Dal Vangelo secondo Luca

R. Gloria a te, o Signore.

In quel tempo, si avvicinavano a Gesù tutti i pubblicani e i peccatori per ascoltarlo. I farisei e gli scribi mormoravano dicendo: "Costui accoglie i peccatori e mangia con loro". Ed egli disse loro questa parabola: "Un uomo aveva due figli. Il più giovane dei due disse al padre: "Padre, dammi la parte di patrimonio che mi spetta". Ed egli divise tra loro le sue sostanze. Pochi giorni dopo, il figlio più giovane, raccolte tutte le sue cose, partì per un paese lontano e là sperperò il suo patrimonio vivendo in modo dissoluto. Quando ebbe speso tutto, sopraggiunse in quel paese una grande carestia ed egli cominciò a trovarsi nel bisogno. Allora andò a mettersi al servizio di uno degli abitanti di quella regione, che lo mandò nei suoi campi a pascolare i porci. Avrebbe voluto saziarsi con le carrube di cui si nutrivano i porci; ma nessuno gli dava nulla. Allora ritornò in sé e disse: "Quanti salariati di mio padre hanno pane in abbondanza e io qui muoio di fame!

Mi alzerò, andrò da mio padre e gli dirò: Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te; non sono più degno di essere chiamato tuo figlio. Trattami come uno dei tuoi salariati". Si alzò e tornò da suo padre. Quando era ancora lontano, suo padre lo vide, ebbe compassione, gli corse incontro, gli si gettò al collo e lo baciò. Il figlio gli disse: "Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te; non sono più degno di essere chiamato tuo figlio". Ma il padre disse ai servi: "Presto, portate qui il vestito più bello e fateglielo indossare, mettetegli l'anello al dito e i sandali ai piedi. Prendete il vitello grasso, ammazzatelo, mangiamolo e facciamo festa, perché questo mio figlio era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato". E cominciarono a far festa. Il figlio maggiore si trovava nei campi. Al ritorno, quando fu vicino a casa, udì la musica e le danze; chiamò uno dei servi e gli domandò che cosa fosse tutto questo. Quello gli rispose: "Tuo fratello è qui e tuo padre ha fatto ammazzare il vitello grasso, perché lo ha riavuto sano e salvo". Egli si indignò, e non voleva entrare.

Suo padre allora uscì a supplicarlo.

Ma egli rispose a suo padre: "Ecco, io ti servo da tanti anni e non ho mai disobbedito a un tuo comando, e tu non mi hai mai dato un capretto per far festa con i miei amici. Ma ora che è tornato questo tuo figlio, il quale ha divorato le tue sostanze con le prostitute, per lui hai ammazzato il vitello grasso". Gli rispose il padre: "Figlio, tu sei sempre con me e tutto ciò che è mio è tuo; ma bisognava far festa e rallegrarsi, perché questo tuo fratello era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato".

PAROLA DEL SIGNORE

R. Lode a te, o Cristo.

SIMBOLO APOSTOLICO

Io credo in Dio, Padre onnipotente creatore del cielo e della terra; e in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro Signore, il quale fu concepito di Spirito Santo, nacque da Maria Vergine, patì sotto Ponzio Pilato, fu crocifisso, morì e fu sepolto; discese agli inferi; il terzo giorno risuscitò da morte; salì al cielo, siede alla destra di Dio Padre onnipotente; di là verrà a giudicare i vivi e i morti. Credo nello Spirito Santo, la santa Chiesa cattolica, la comunione dei santi, la remissione dei peccati, la resurrezione della carne, la vita eterna. **Amen.**

PREGHIERA DEI FEDELI

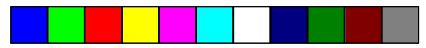
Carissimi fratelli e sorelle, sicuri dell'Amore di Dio, rivolgiamogli le nostre intenzioni di preghiera, perché ascolti la voce dei Suoi figli, che riconoscono il loro peccato e si portano dentro la nostalgia di Lui.

Preghiamo insieme e diciamo:

Donaci la tua misericordia, o Padre!

1. Rendi le Comunità cristiane luoghi di incontro e di riconciliazione. Tutti i ministri del Vangelo annuncino e trasmettano il tuo perdono che trasforma e salva gli uomini. *Preghiamo.*

Donaci la tua misericordia, o Padre!



2. Trasforma la vita politica e sociale del nostro Paese, segnata da una profonda crisi morale, sociale ed economica, perché le diversità non provochino conflitti insanabili e ci sia l'impegno ad intendere le ragioni degli altri e a trovare un'intesa per il bene comune. *Preghiamo.*

Donaci la tua misericordia, o Padre!

3. Non permettere che siano l'odio e il desiderio di vendetta ad impossessarsi di chi è segnato dalla violenza, ferito dall'abbandono. Suscita cristiani generosi, disposti ad offrire loro una compagnia discreta, che li aiuti a superare i traumi del passato. *Preghiamo.*

Donaci la tua misericordia, o Padre!

4. Apri i nostri occhi su uomini e donne che si trascinano un fardello pesante o sono disorientati. Rendici pronti ad offrire una collaborazione per affrontare i problemi con pazienza e lucidità. *Preghiamo.*

Donaci la tua misericordia, o Padre!

O Padre, il mondo non può vivere senza il tuo perdono e la tua misericordia: ascolta le preghiere che ti abbiamo rivolto e concedi al tuo popolo di affrettarsi con fede viva e generoso impegno verso la Pasqua ormai vicina. Per Cristo nostro Signore. Amen.

ANTIFONA DI COMUNIONE

"Rallegrati, figlio mio, perché tuo fratello era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato".

Il perdono suscita il pentimento

L'annuncio dell'amore fedele e misericordioso di Dio che diviene perdono è al cuore del messaggio di questa domenica. Perdono è il nome che il figlio minore della parabola, una volta tornato a casa, potrà dare all'amore fedele del padre che ha continuato ad amarlo anche quando lui si è allontanato e ha disdegnato la sua vicinanza. La parabola rivela la difficoltà di riconoscere e comprendere l'amore, di accogliere la misericordia: i due figli, per vie diverse, faticano ad accettare la loro condizione di figli e l'amore del padre.

Il peccato, secondo la parabola evangelica, appare come misconoscimento dell'amore. Entrambi i figli non accedono alla loro verità di figli: l'uno fugge da casa e dal padre; l'altro resta in casa vivendo da schiavo e con risentimento verso il padre. Senza libertà non c'è amore e si arriverà a fuggire da una casa divenuta prigione soffocante o a restarvi nella logica del dovere e dell'obbligo, dunque da schiavi, non da figli. Decisivo nel processo di ritorno a casa del figlio minore è il suo essere "rientrato in se stesso". Il giovane smette di fuggire quando prende contatto con se stesso. Non si tratta ancora di conversione, ma di lettura realistica di sé, di presa di coscienza della penosa situazione in cui è finito. Ciò che la parabola imputa al figlio minore non è tanto la dissolutezza morale o la prodigalità, ma l'insensatezza, l'aver vissuto *asótos*, lontano dal senso, in modo folle, dissennato. Il testo non presenta la sequenza peccato - pentimento - conversione, ma una scelta di vita dissennata, a cui segue la presa di coscienza della misera realtà a cui il giovane si è ridotto e infine la decisione di tornare a casa per fuggire la fame. Nessun pentimento muove il figlio minore, ma solo una valutazione realistica di ciò che più è conveniente per lui. Il pentimento non appare qui la condizione del perdono. Il pentimento potrà nascere di fronte all'amore fedele del padre, quando cioè il giovane potrà rileggere la propria vicenda alla luce dell'amore mai venuto meno del padre che egli ha simbolicamente ucciso chiedendogli anzitempo l'eredità. È il perdono che suscita il pentimento, non il contrario. All'amore del padre si oppone anche la logica del dovere che muove l'altro figlio. Egli vive una religione di prestazioni che rende cattivo il suo occhio e lo porta a misconoscere il padre, che diviene un padrone, e a disprezzare il fratello. Entrambi i figli cercano di sottrarsi all'unica cosa necessaria: riconoscere e assumere la loro filialità e la loro libertà. Lo Spirito santo è infatti spirito da figli, cioè spirito di libertà, non spirito da schiavi, ovvero spirito di paura.

Luciano Manicardi



6 Marzo 2016 - 13 Marzo 2016

CALENDARIO LITURGICO SETTIMANALE

SS. MESSE

DOMENICA 6 MARZO IV DOMENICA DI QUARESIMA Gs 5,9a.10-12; Sal 33; 2Cor 5,17-21 Lc 15,1-3.11-32	Ore 8.00: Stefano; Lucia (vivente) Ore 10.00: Giulio; def. Assoc.Cris.Lav.Castello Ore 11.30: Nella, Maria, Asmara Ore 18.00:
LUNEDI' 7 MARZO Ss. Perpetua e Felicita - memoria Is 65,17-21; Sal 29; Gv 4,43-54	Ore 8.30: Fosca Ore 18.00: per i defunti del gruppo Roveto
MARTEDI' 8 MARZO Ez 47,1-9.12; Sal 45; Gv 5,1-3a.5-16 Dio è per noi rifugio e forza	Ore 8.30: Amedeo Ore 18.00: fam. Calugi, don Agenore, Adriano
MERCOLEDI' 9 MARZO Is 49,8-15; Sal 144; Gv 5,17-30 Misericordioso e pietoso è il Signore	Ore 8.30: Ore 18.00: Christine, Franco, Giulia; Renata (viv.)
GIOVEDI' 10 MARZO Es 32,7-14; Sal 105; Gv 5,31-47 Ricordati di noi, Signore, per amore di noi tutti	Ore 8.30: Emanuela, Angiolo, fam. Ronge Ore 18.00: Giuseppe, Domenico
VENERDI' 11 MARZO Sap 2,1a.12-22; Sal 33; Gv 7,1-2.10.25-30 Il Signore è vicino a chi ha il cuore spezzato	Ore 8.30: Ore 18.00: Carlo, Luciana
SABATO 12 MARZO Ger 11,18-20; Sal 7; Gv 7,40-53 Signore, mio Dio, in te ho trovato rifugio	Ore 8.30: Ore 17.00: Emma (vivente) Ore 18.00: Sara, Vincenzo; Guido, Gesuina, Angiolo
DOMENICA 13 MARZO V DOMENICA DI QUARESIMA Is 43,16-21; Sal 125; Fl 3,8-14; Gv 8,1-11 Grandi cose ha fatto il Signore per noi	Ore 8.00: fam. Lepri-Panzacchi Ore 10.00: Ore 11.30: Ore 18.00:

AVVISI E APPUNTAMENTI DELLA SETTIMANA

Domenica 6 marzo: Giornata di raccolta viveri e vestiario per i Centri ascolto

Lunedì 7 marzo - Venerdì 11 marzo: Settimana comunitaria per giovani

Lunedì 7 febbraio ore 18.30:

Lectio divina sulle letture della domenica (sala parrocchiale)

Lunedì 7 febbraio ore 21.30:

Prove dei canti in preparazione alla Festa di Pasqua

Lunedì 7 febbraio ore 21.15:

3° incontro con i genitori dei bambini di 1^ Comunione (in teatro)

Mercoledì 9 marzo ore 17.30: Festa del perdono con i bambini di 4^ elementare

Mercoledì 9 marzo ore 21.15: Corso di preparazione alla Cresima degli adulti

Giovedì 10 marzo ore 16.30-19.30: Adorazione eucaristica

Venerdì 11 marzo ore 17.20: Via Crucis

Sabato 12 marzo ore 10.30: Festa del perdono con i bambini di 4^ elementare

Domenica 13 marzo: Catecart al Cenacolo di San Salvi

Domenica 13 marzo: Giornata diocesana per la Quaresima di carità

 Le offerte raccolte domenica scorsa sono state € **2.517,05**

La Comunità ricorda chi ci ha lasciato:

Meli Marcello, Danti Asmara, Cioppi Marcello

Vi ricordiamo il nostro sito internet www.pieverifredi.it